

ORIENTAMENTO e DISPERSIONE SCOLASTICA in LOMBARDIA

Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

2015



a cura di Marcella Fusco
dati a cura Giuseppina Lo Piccolo

1. Premesse

“Nelle politiche europee e nazionali per la realizzazione degli obiettivi e delle strategie di “Lisbona 2010” e di “Europa 2020”, l’orientamento lungo tutto il corso della vita è riconosciuto come diritto permanente di ogni persona, che si esercita in forme e modalità diverse e specifiche a seconda dei bisogni, dei contesti e delle situazioni. (“Linee guida nazionali per l’orientamento permanente” dirette alle scuole di ogni ordine e grado - Nota MIUR AOOUFGAB prot.n. 4232 del 19 febbraio 2014)

"La centralità del ruolo strategico attribuito all’orientamento nella lotta alla dispersione e all’insuccesso formativo non è da mettere in discussione. Il ruolo strategico dell’orientamento viene collegato al fenomeno dell’insuccesso e della dispersione mettendone in risalto le due facce del problema: da un lato, le ricadute patologiche sul funzionamento del sistema scolastico stesso e le conseguenze sul sistema economico-produttivo e, dall’altro, gli effetti problematici sull’evoluzione delle storie individuali (formative, lavorative, sociali)". Maria Luisa Pombeni - Intervento al Convegno: "Tavolo per l'orientamento", Tione (TN), 2007

2. L’orientamento in Europa

Da :Rapporto congiunto Eurydice/Cedefop, Tackling Early Leaving from Education and Training in Europe(2014)

La maggioranza dei paesi europei considera l’orientamento scolastico e professionale come una delle misure chiave per contrastare il fenomeno dell'abbandono precoce. L'orientamento è quindi un aspetto importante nelle azioni di prevenzione, d’intervento e di compensazione. La principale responsabilità per mettere in pratica l’orientamento scolastico e professionale viene affidata alle scuole. Il più delle volte, questo tipo di orientamento è rivolto a studenti della scuola secondaria. In circa un terzo dei paesi non è offerto a livello primario. Le scuole dovrebbero adottare **un approccio olistico** all’orientamento. Quest’ultimo è tradizionalmente offerto da servizi di orientamento presso le scuole, che spesso si occupano di persone che hanno bisogno di sostegno o che possono essere già a rischio di abbandono scolastico. Inoltre, numerosi paesi includono l’orientamento nel curriculum obbligatorio, il che lo rende accessibile a tutti gli studenti. Orientamento in classe e offerta individuale sono in alcuni casi accompagnati da attività di orientamento extra-curricolari.

Diversi profili di personale scolastico possono essere responsabili dell’offerta di orientamento: insegnanti specializzati nell’orientamento, consulenti di orientamento, psicologi e assistenti sociali. Tuttavia, gli insegnanti non specificamente formati per l’orientamento sono la categoria di personale più rappresentata che accompagna e sostiene gli studenti nello sviluppo delle loro aspirazioni scolastiche e/o professionali nonché offre loro appoggio e consulenza nei momenti di difficoltà scolastica. I partner esterni svolgono un ruolo importante nella formazione del personale della scuola e nel supporto all'organizzazione delle attività di orientamento.

Nonostante i paesi si stiano in generale avvicinando al benchmark europeo di ridurre, entro il 2020, la percentuale di coloro che abbandonano precocemente i percorsi di istruzione e formazione al di sotto del 10%, questo fenomeno continua a rimanere un serio problema per la maggioranza degli Stati membri. Infatti, anche se tutti hanno messo in campo misure per combattere la dispersione scolastica, solo pochi hanno finora sviluppato una specifica strategia di contrasto, che integri misure di prevenzione, di intervento

e di compensazione. E il ruolo dell'istruzione, dell'orientamento scolastico e professionale e della cooperazione transettoriale nel combattere tale fenomeno.

3. Quadro normativo in Italia

Sito MIUR : DOCUMENTI E NORME SULL'ORIENTAMENTO IN ITALIA

http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dg-studente/orientamento/normativa_orientamento

4. L'orientamento nella Legge 13 luglio 2015, n. 107

comma 7 lettera s). definizione di un sistema di orientamento.

comma 14. offerte orientamento contro la dispersione

comma 28. insegnamenti opzionali curriculum studenti, utili ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro

comma 29. Il dirigente scolastico, di concerto con gli organi collegiali, può individuare percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento e a garantire un maggiore coinvolgimento degli studenti nonché la valorizzazione del merito scolastico e dei talenti.

comma 32. Orientamento scolastico e professionale. Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

comma 33. Al fine di incrementare le opportunità di lavoro e le capacità di orientamento degli studenti, i percorsi di alternanza scuola-lavoro di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, sono attuati, negli istituti tecnici e professionali, per una durata complessiva, nel secondo biennio e nell'ultimo anno del percorso di studi, di almeno 400 ore e, nei licei, per una durata complessiva di almeno 200 ore nel triennio.

comma 56. Piano nazionale scuola Digitale

comma 60 .Laboratori territoriali

5. I risultati del monitoraggio USRLo su "Progetti in materia di apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica in attuazione dell'art. 7 del decreto-legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito in legge 8 novembre 2013, n. 128. – Anno 2013/2014

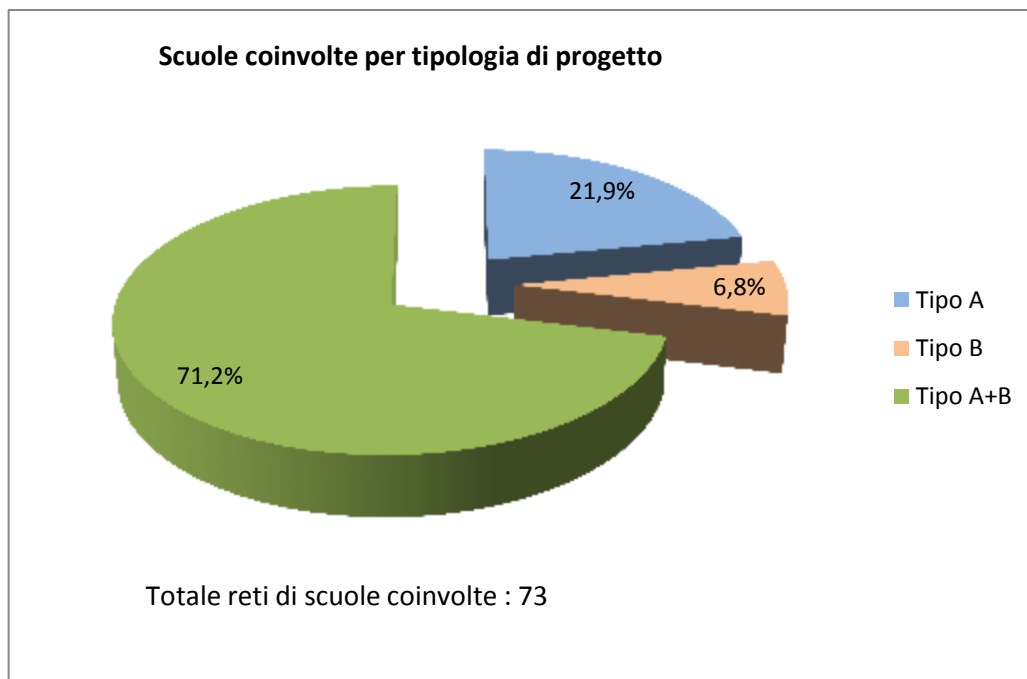
73 scuole assegnatarie dei fondi

100% in Rete

100% Scuola capofila , scuola d'istruzione di primo grado

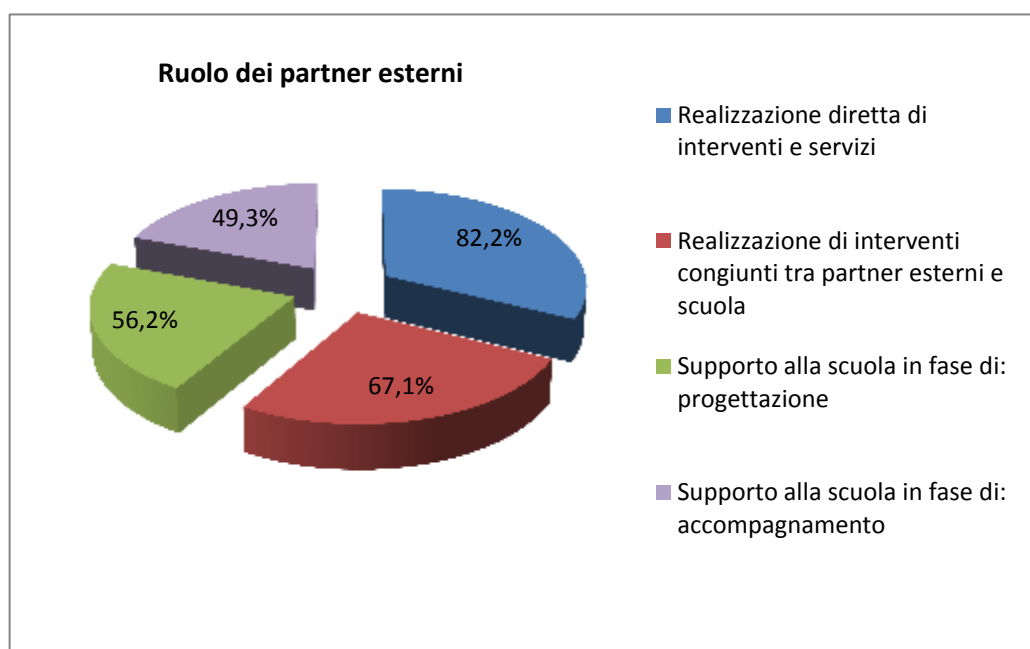
96% in rete con Partner esterni

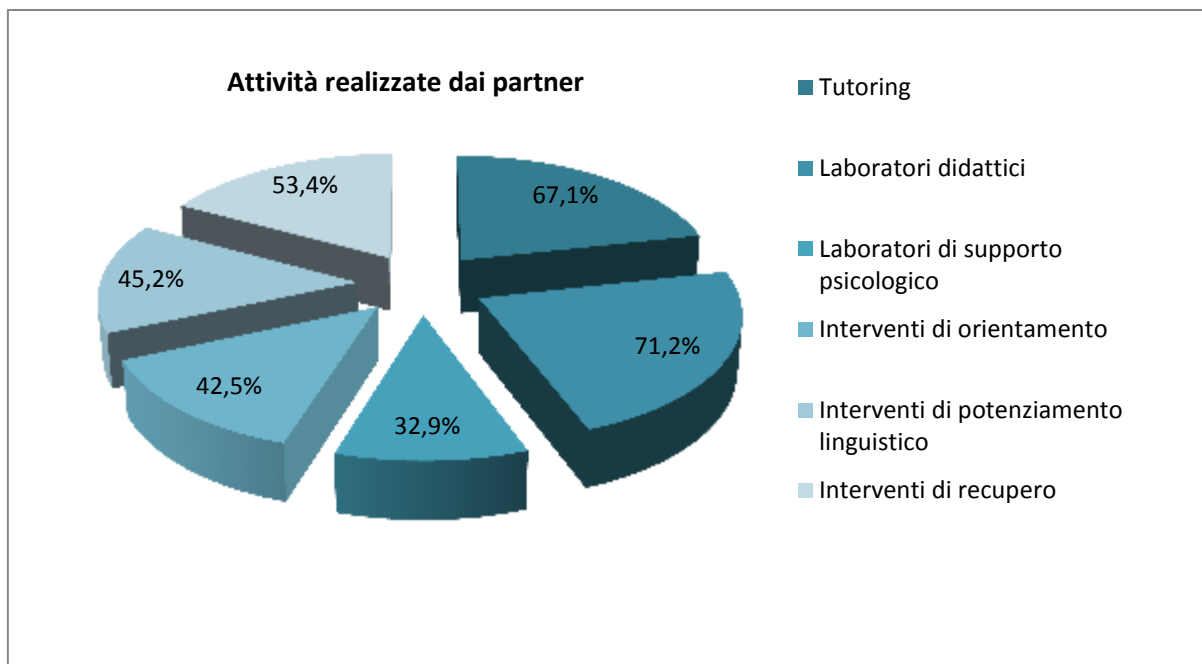
La maggioranza degli Istituti ha realizzato iniziative miste, sia in piccoli gruppi (Tipologia A), che azioni rivolte all'intera comunità scolastica (Tipologia B), come da quadro successivo.



La nota Miur AOODGSC n.2627 del 28/4/2014, Azioni di accompagnamento e monitoraggio dei progetti in materia di apertura delle scuole e prevenzione della dispersione scolastica, esplicitiva del Decreto citato di assegnazione fondi, dava particolare rilievo al **ruolo dei partner della rete**, “che possono offrire il collegamento con la realtà esterna, portando nella scuola diverse competenze e metodologie e il raccordo stretto con la realtà del lavoro”.

Di seguito abbiamo sintetizzato in percentuale il ruolo assunto dai partner esterni nei progetti presentati e le azioni realizzate.





Come si evince dal grafico ai partner esterni è stata affidata la realizzazione di più azioni, sia rivolte a grandi gruppi, come i Laboratori didattici, sia a piccoli gruppi o al singolo, in una relazione face to face, come può accadere con l'intervento di tutoring.

La tipologia di laboratori privilegiata è stata quella di laboratori extracurricolari (74,0%) e quella di laboratori disciplinari (71,2%).

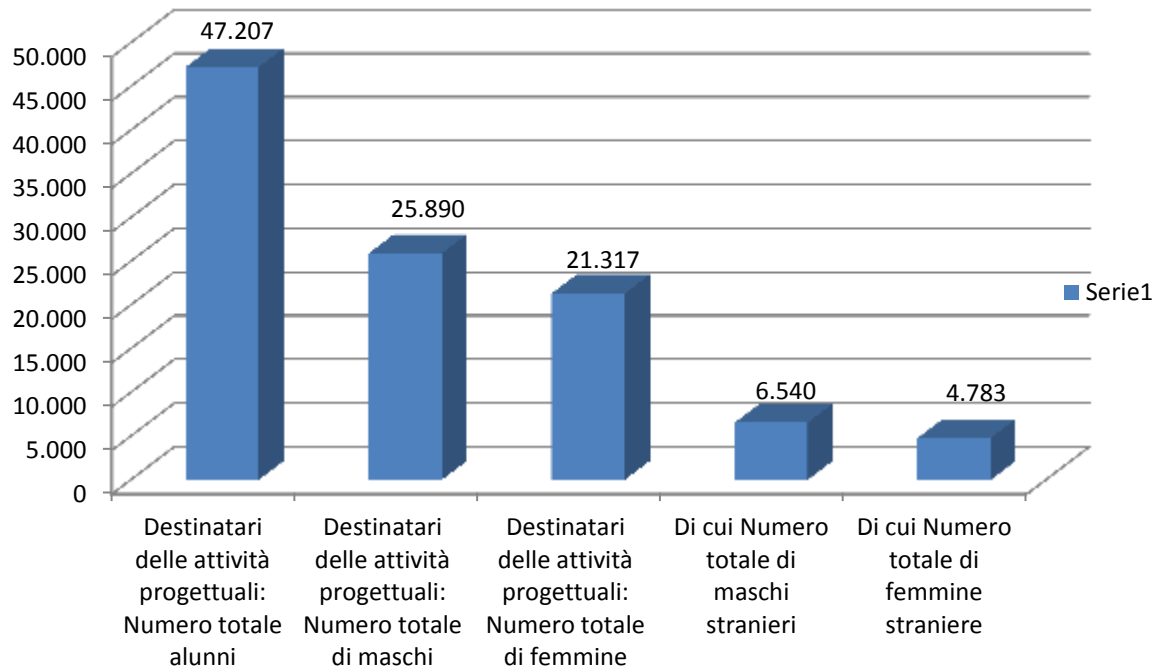
In realtà, ciò che andrebbe approfondito per una valutazione dell'efficacia degli interventi, sarebbe la descrizione e l'analisi delle azioni poste in essere, in quanto ne abbiamo solo rilevato la categorizzazione.

I destinatari delle attività progettuali sono stati in numero elevato in rapporto alle Istituzioni scolastiche coinvolte, segnale preoccupante dei disagi e delle difficoltà vissute nel mondo della scuola, oltre che dagli studenti, dagli insegnanti e dalle famiglie.

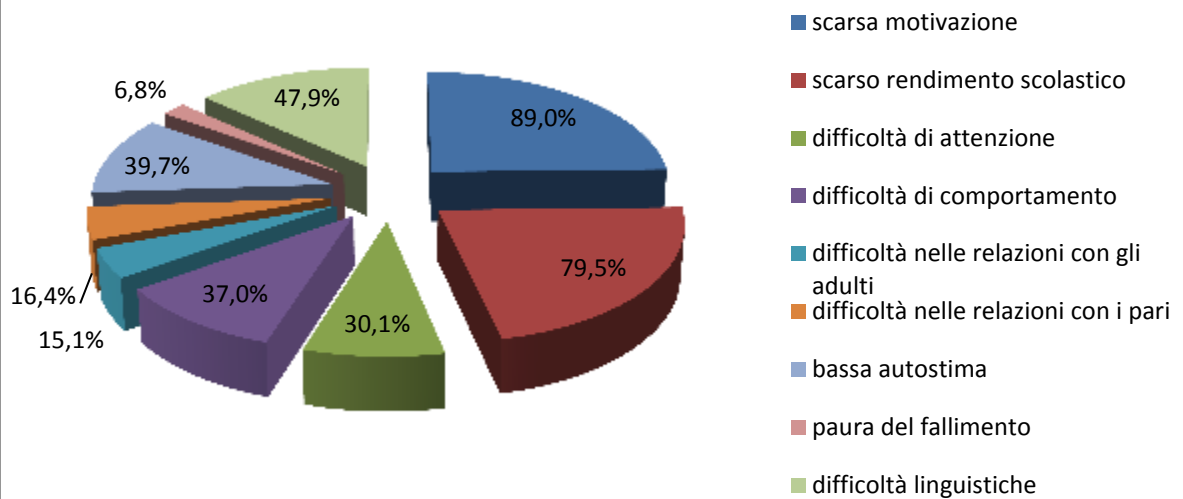
Da sottolineare, invece, la percentuale degli alunni stranieri coinvolti nei progetti: il 25% del numero totale dei maschi e il 22% del totale delle femmine; dati rilevanti ma non esaustivi, forse perché agli alunni stranieri sono riservati percorsi ad hoc, finanziati attraverso i fondi per le Aree a rischio e a forte processo immigratorio.

Riportiamo, infatti, anche un grafico sottostante, in cui si visualizzano le tipologie e le caratteristiche delle difficoltà che accomunano i destinatari.

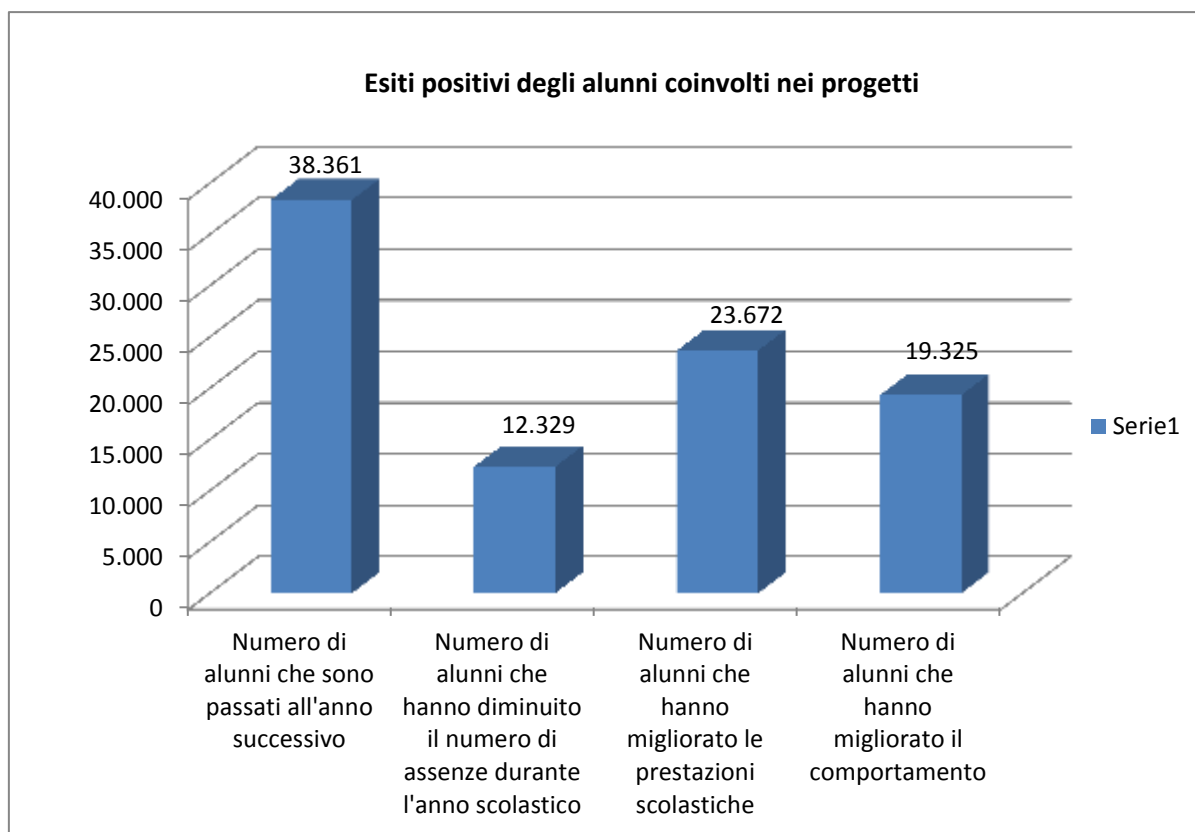
Numero e tipologia di alunni coinvolti nei progetti



Tipologia e caratteristiche delle difficoltà dei destinatari



Confortanti e positivi sono invece i dati sugli esiti degli interventi per i singoli alunni coinvolti.

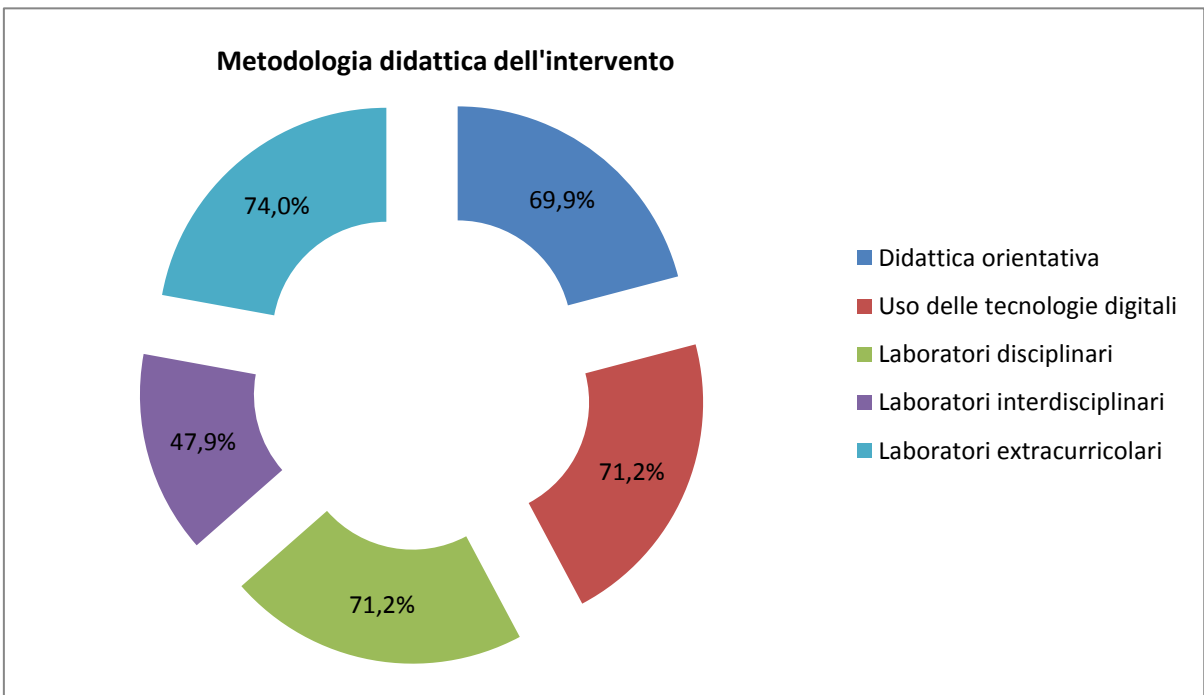
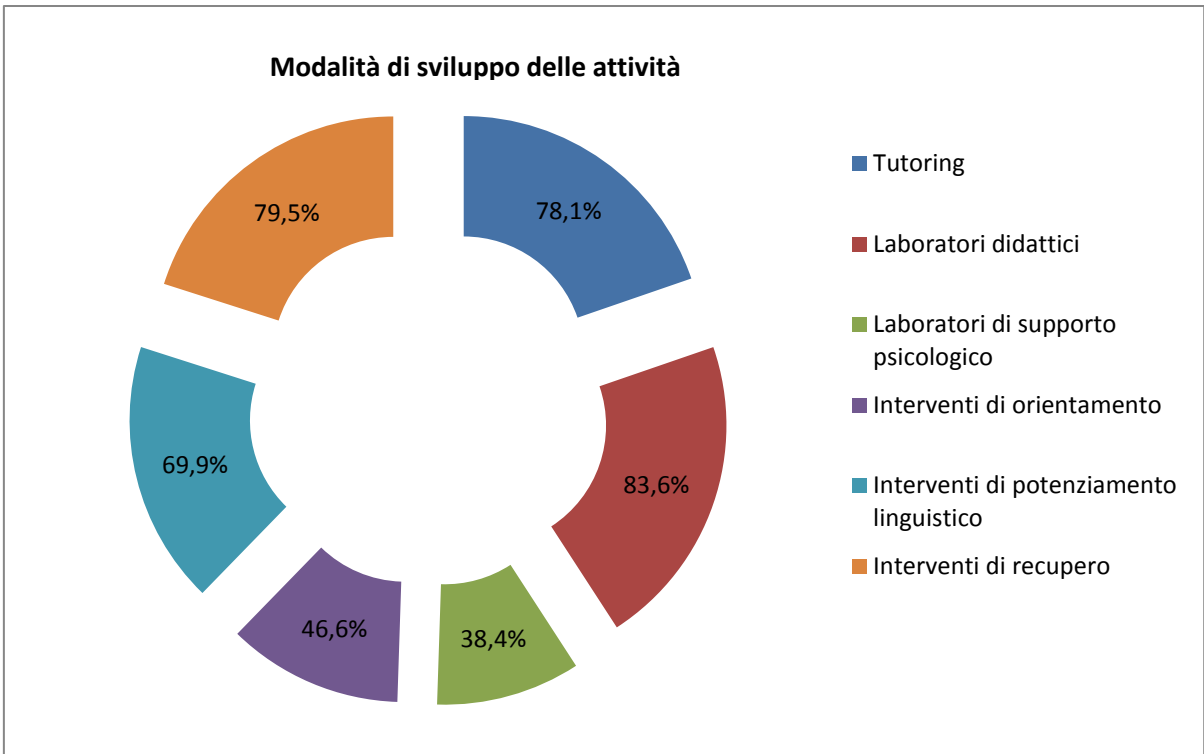


Secondo la nota MIUR citata, l'altro aspetto che deve connotare tali percorsi, qualunque sia la loro tipologia e il target di riferimento (italiani o stranieri), è il **ruolo dell'orientamento formativo**, inteso come *“processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale, culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi e interagire con tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”*

In riferimento a quanto sopra, osserviamo che i dati relativi alla fase di accoglienza ed osservazione, che in realtà è la più sensibile, ci dicono che tale fase è stata demandata nella maggior parte dei casi al generico progetto d'accoglienza del POF di ogni Istituto, affidato ai docenti di scuola, e che ha visto il coinvolgimento delle famiglie principalmente nella sottoscrizione del Patto formativo.

Solo in 44 reti sono state realizzate azioni di formazione per i docenti, in 40 si sono attuati incontri con i genitori, organizzati però per singolo istituto.

Seguono, invece, le indicazioni ministeriali, le modalità di sviluppo e la metodologia degli interventi.



Infine la valutazione del progetto è stata compiuta con il coinvolgimento diretto delle varie componenti della scuola : docenti, studenti, dirigenti e solo marginalmente da genitori e partner esterni.

6. Le azioni per gli alunni stranieri

A completamento di quanto sopra, ci sembra opportuno riportare anche i dati emersi dal monitoraggio finale per le scuole collocate in aree a rischio, con forte processo immigratorio e contro la dispersione scolastica per l'anno scolastico 2014-2015 (ex art.9)

Infatti, mentre i dati sulla dispersione scolastica hanno riguardato 73 reti di scuole, che di sicuro non ci permettono di avere un quadro completo del problema, perché non sono esaustive di tutte le scuole dalla Lombardia, 938 sono state le Istituzioni scolastiche lombarde, destinatarie dei fondi e che hanno realizzato progetti per l'inclusione e contro la dispersione.

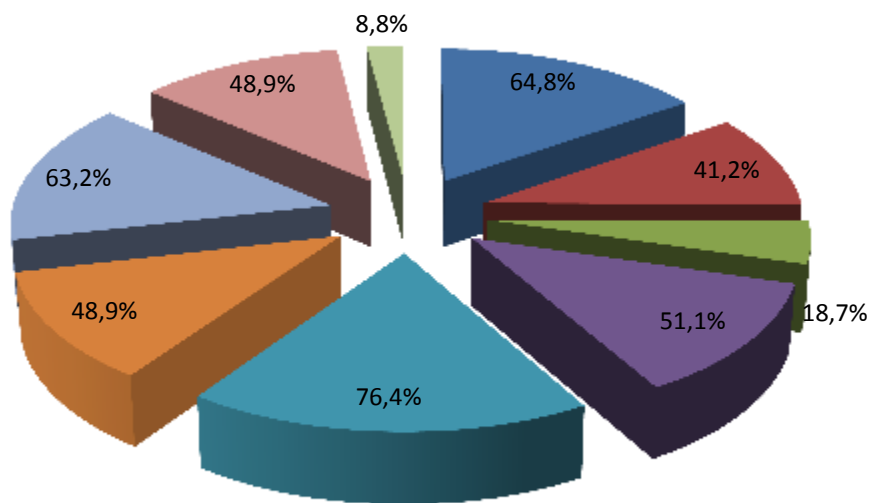
In particolare, qui riportiamo non i dati statistici, ossia i numeri degli alunni stranieri destinatari delle offerte formative, perché quelli sono già noti, ma vogliamo porre l'attenzione sugli elementi di innovazione emersi in questi percorsi.

Tali elementi si riferiscono sia alle metodologie didattiche utilizzate, che all'organizzazione delle attività messe in campo, elementi sollecitati e sottolineati anche dalla Buona scuola. Sono dati che possono aiutare a riflettere in un'analisi qualitativa delle azioni erogate.

In riferimento agli elementi di innovazioni sulle metodologie didattiche, si può dire che non si registrano differenze numeriche tra le due tipologie di Aree, gli interventi personalizzati costituiscono la modalità didattica privilegiata insieme alle strategie di valorizzazione delle differenze cognitive e di apprendimento individuale. Di contro, va sottolineato l'uso limitato delle nuove tecnologie e delle attività laboratoriali, rispetto al metodo della Peer education e del Cooperative learning.

Le attività vengono svolte in orario extrascolastico, e questo va nella direzione di implementare azioni di Scuole aperte, sono realizzate in rete con Enti locali e Associazioni, prassi consolidata in Lombardia, con il coinvolgimento attivo delle famiglie. Per quanto riguarda la dicitura " Altro", non ci è stata possibile la tabulazione dei dati, perché nella maggioranza dei casi le scuole non hanno specificato.

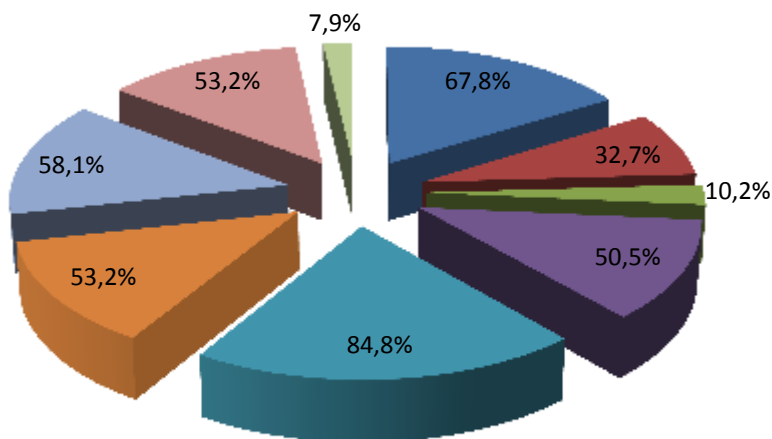
Elementi di innovazione sulle metodologie didattiche



Aree a rischio (Tipologia A)

- Strategie di valorizzazione delle differenze cognitive e di apprendimento individuali
- Peer education
- Peer guidance
- Cooperative learning
- Interventi personalizzati
- Raccordi interdisciplinari
- Attività laboratoriali
- Nuove tecnologie

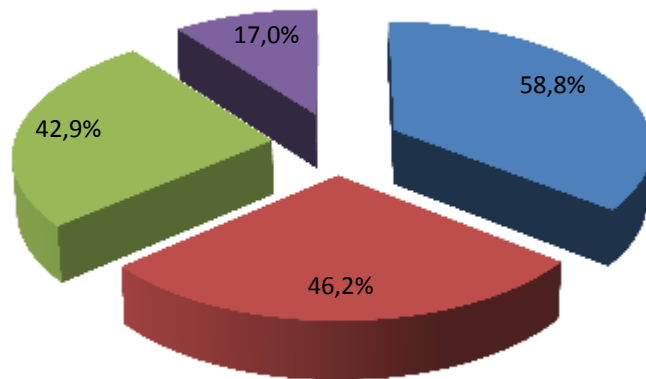
Elementi di innovazione sulle metodologie didattiche



Aree a forte processo immigratorio (Tipologia B)

- Strategie di valorizzazione delle differenze cognitive e di apprendimento individuali
- Peer education
- Peer guidance
- Cooperative learning
- Interventi personalizzati
- Raccordi interdisciplinari
- Attività laboratoriali
- Nuove tecnologie

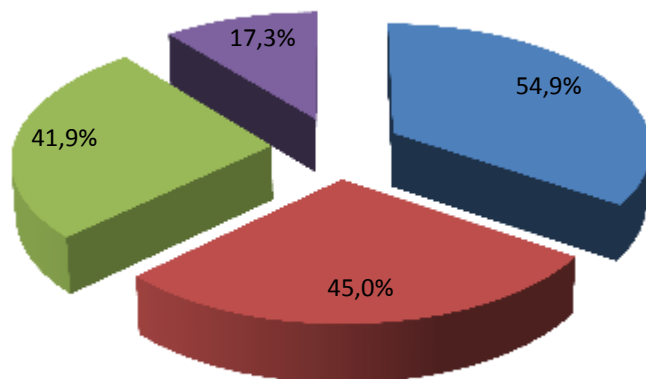
Elementi di innovazione sull'organizzazione



- Progetti collocati in orario extra-scolastico
- Coinvolgimento degli Enti territoriali (es. Comuni, AUSL, Università, ecc...)
- Coinvolgimento attivo delle famiglie
- Altro

Aree a rischio (Tipologia A)

Elementi di innovazione sull'organizzazione



- Progetti collocati in orario extra-scolastico
- Coinvolgimento degli Enti territoriali (es. Comuni, AUSL, Università, ecc...)
- Coinvolgimento attivo delle famiglie
- Altro

Aree a forte processo immigratorio (Tipologia B)

7. I Piani provinciali a.s. 2015/2016

Bergamo – Piano completo all'indirizzo:

http://www.istruzione.lombardia.gov.it/bergamo/protbg12960_15/

Brescia -Piano provinciale pluriennale, per l'a.s. 2015/2016

<http://www.ustservizibs.it/sito/presentazione-del-progetto-provinciale-per-lorientamento-permanente/>

Como – manca piano organico, progetti e campus informativo *Young orienta il tuo futuro* 2015

<http://www.ustservizibs.it/sito/presentazione-del-progetto-provinciale-per-lorientamento-permanente/>

Cremona – Piano d'azione della rete territoriale per l'orientamento permanente 2015 - 2016

http://www.ustcremona.it/mostra_articolo.asp?id_news=5751&area_news=0

Lecco – Provincia di Lecco -Servizio Istruzione con Scuola Polo

Lodi – OrientaLo – Piano provinciale 2015/2016 di informazione orientamento in uscita, organizzato con 8

Poli provinciali – altri progetti all'indirizzo: <http://www.istruzione.lombardia.gov.it/lodi/orientamento-2/>

Mantova – Calendario Open day all'indirizzo:

<http://www.istruzione.lombardia.gov.it/mantova/orientamento/>

Milano - Piano Provinciale di Orientamento – campus/open day/eventi da segnalare al link:

<http://goo.gl/forms/DY4cQ1MhkY>

Monza e Brianza – Campus Orienta

Pavia – Campus – Open Day

Sondrio – Campus -Open Day

Varese – Campus - Open Day